



**UNA VOCE INEGUAGLIABILE**

Giuni Russo (Palermo, 7 settembre 1951 - Milano, 14 settembre 2004), vero nome Giuseppa Romeo, figlia d'arte, cresciuta in una famiglia in cui la lirica era molto apprezzata (sua madre era una soprano naturale), iniziò fin da giovanissima a coltivare l'attitudine al canto e alla composizione. I primi passi nel mondo della musica già dall'età di 13 anni, quando si esibì presso il "Palchetto della Musica" davanti al Teatro Politeama di Palermo. L'incontro e la collaborazione artistica con Franco Battiato, è uno dei momenti topici della carriera, troppo breve, della cantautrice, che comunque il pubblico non ha mai dimenticato. La voce della Russo ha scritto pagine indelebili della storia della musica italiana, lasciando alla sua scomparsa un vuoto incolmabile

Una voce che sapeva raggiungere con apparente semplicità picchi inarrivabili per molti cosiddetti cantanti assai più blasonati, un'attitudine ed un approccio all'arte che hanno saputo rendere intramontabile la figura di una donna che scelse di non scendere a facili compromessi



di Nicola Nieddu

**G**iuni Russo ha cantato per Papa Francesco e lo ha fatto nel modo più bello, intimo". A raccontarlo è Maria Antonietta Sisini, da sempre al fianco di Giuni Russo nel percorso artistico e di vita, che poco tempo fa aveva inviato al Pontefice la biografia di Giuni e il cd *Cercati in me*, dove sono presenti brani con una spiritualità intensa. Ai primi di settembre, nel periodo del compleanno della cantante, *Papa Francesco* ha inviato una lettera a Maria Antonietta Sisini. "Finalmente il desiderio di Giuni si è realizzato e la felicità è indescrivibile - ha detto - Giuni mai ha avuto regalo più bello per il suo compleanno". Nulla è trapelato sul contenuto della lettera, ma certamente Papa Francesco ha apprezzato l'arte di Giuni Russo.

**AMAVA DEFINIRSI "TRE VOLTE ISOLANA"**

Energica, vitale, con una potenza e un'estensione vocali unici e inimitabili, con dei sovracuti più alti dell'ultima nota presente in un pianoforte. Giuni Russo, a nove anni dalla scomparsa, continua a far parlare di sé attraverso le sue opere musicali. Tra l'altro lo scorso agosto la rivista più antica d'Italia *La civiltà cattolica*, che prima di uscire ha sempre bisogno del benestare da parte della segreteria di stato vaticana, ha pubblicato un articolo di

12 pagine sulla cantante. Donna di grandi valori umani, sin da giovanissima ha lasciato la sua Sicilia, era nativa di Palermo, per tentare la fortuna al nord, a Milano. Giuni si è sempre definita tre volte isolana: nata in Sicilia, l'infanzia a Ustica e poi la Sardegna, dove ha vissuto da grande. In molti accostano il successo di Giuni Russo a Franco Battiato, ma il vero incontro artistico e di vita è stato quello con Maria Antonietta Sisini.

**LE SUE CANZONI SONO AUTENTICHE POESIE IN MUSICA**

"Antonietta e sua madre mi accolsero quando avevo 18 anni ed ero da sola a Milano... da allora sono diventate la mia vera famiglia", così ha sempre detto Giuni Russo quando ricordava i suoi inizi. In coppia con Maria Antonietta Sisini ha scritto brani che sono delle autentiche poesie in musica, straordinarie. Certamente poi l'incontro con *Franco Battiato* è stato quello che ha contribuito alla popolarità, soprattutto con il brano *Un'estate al mare* scritto dallo stesso Battiato con Giusto Pio. "Un successo costruito dai miei produttori che mi avevano dolcemente imposto di fare una canzonetta - ha sempre dichiarato Giuni Russo - ho accettato perché la canzone era carina, ma pensavo di ritornare all'album precedente *Energie*". Ed *Energie*, album datato 1981, è uno dei lavori musicali più importanti nella carriera di Giuni Russo, all'avanguardia nel pa-

# Giuni Russo IL VOLO DEL GABBIANO



**UNA SCELTA GUARDANDO AVANTI**

Giuni Russo accettò di interpretare brani leggeri ed apparentemente disimpegnati, in attesa di tornare a proporsi con un repertorio più vicino alle sue corde, sperimentale, d'avanguardia e certamente non commerciale o meramente pop. I singoli di grande successo "Un'estate al Mare", "Alghero" e "Limonata cha cha cha", per esempio, vennero pubblicati per donare al personaggio Russo un appeal più commerciale



seguente attentato alla mia carriera. Hanno fatto di tutto perché io smettessi di cantare. Questa cosa mi ha creato uno stop nella carriera e una sofferenza enorme. Purtroppo sono capitata in mano ad una persona che definisco musicalmente Medea. Però non tutti i mali vengono per nuocere, perché lì ho iniziato il mio percorso e Maria Antonietta Sisini ha avuto l'idea di farmi fare un disco di arie da camera di Bellini, Donizetti e Verdi con una bella ricerca musicale, vocale, classica, jazz, blues. Quel disco è un'altra chicca nella mia carriera".

**LA SVOLTA ARTISTICA E QUELLA SPIRITUALE**

Prima fra tutte le cantanti italiane nella sperimentazione vocale, non ha mai cantato tanto per cantare rischiando di cadere nella banalità. Ha studiato sin da bambina e sperimentato tanto. Poi la svolta artistica e quella spirituale che l'hanno portata ad avvicinarsi alle opere di San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila, con l'incisione di brani come *La sua figura* che resta tra le perle della nuova musica italiana. Nel 2005 la partecipazione al Festival della canzone italiana di Sanremo (seconda partecipazione, visto che a Sanremo c'era già stata nel 1968 con il nome di Giusy Romeo) con *Morirò d'amore*. Nel settembre del 2001, purtroppo un male incurabile ha portato via Giuni Russo, ma non la sua voce, la sua musica, la sua arte, la sua storia. E grazie all'Associazione GiuniRusso-Arte e soprattutto a *Maria Antonietta Sisini*, Giuni Russo continua a vivere con un'intensa produzione. E questo autunno sarà pubblicato un nuovo disco, tanto atteso dai numerosi fan in tutto il mondo, contenente, tra gli altri, brani scritti insieme a Cristiano Malgoglio, grande amico di Giuni, nella seconda metà degli anni '70.

Hanno fatto di tutto affinché io smettessi di cantare

nomina della musica per la sperimentazione, caratterizzato da un utilizzo della voce totalmente "rivoluzionario", spesso strabiliante, e da arrangiamenti piuttosto innovativi curati dallo stesso Battiato.

**CON LA VOCE GIOCAVA A FARE SUONI INARRIVABILI**

E quest'album lo ha realizzato con Maria Antonietta Sisini e la collaborazione, oltre che di Battiato, anche di *Giusto Pio* e *Alberto Radius*. Orgogliosa, fiera, si è anche saputa mettere in gioco con canzoni leggere come la già citata *Un'estate al mare*, ma anche *Alghero* e *Limonata cha cha cha* tanto per citarne alcune. E con la sua voce "giocava" a fare suoni inarrivabili per un comune mortale. Ad esempio nel finale di *Un'estate al*

*mare* tocca note altissime, facendo il verso del gabbiano. Solo Giuni poteva permettersi questo che lei stessa definiva un gioco. La casa discografica di allora, dopo il successo di "Un'estate al mare", ha cercato di costringere Giuni a produrre solo canzonette. "Ad un certo punto - ha raccontato la cantante in un'intervista realizzata da Amanda Lear in *Cocktail D'Amore* - ho detto basta: o cerchiamo una strada diversa più consona alle mie corde, oppure lasciatemi libera. La mia discografica si arrese moltissimo: mi sono resa libera grazie ad una liberatoria che avevo, però c'è stato un con-